Anno XXII. Venerdì 22 Gennaio 1869 N. 17

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto concernente un' aggiunta ad opere idrauliche.

Regio decreto, preceduto da relazione, con cui si regolano le competenze militari.

Regio decreto con cui è approvato il comizio agrario di Lanusei.

Regio decreto con cui si autorizza la Università di Pavia all'accettazione d' un legato.

Nomine nell'ordine della corona d'Italia e nel personale militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 21 Gennaio 1869.

Presidenza *Mari*.

Torrigiani riferisce su le petizioni concernenti la legge del macinato; quelle mandate prima della legge sono deposte negli archivi.

Ferrari interpella sui fatti successi per l'applicazione della legge sul macinato. Crede che sia la prima volta che un' imposta produca le fucilate! Contesta la esattezza delle notizie ufficiali, e dice che la Camera intese fare una legge fondata sul contatore che manca.

Torrigiani interpella specialmente sui modi adoperati nella provincia di Parma per l'applicazione della legge. Censura gli abusi della stampa dei vari partiti, eccitatrice alla violazione delle leggi, come pure i magistrati che non procedettero in tempo. Dice che la legge che si applica non è quella che fu votata.

Oliva interpella su la soppressione dei giornali nell' Emilia, e censura il ministero pubblico e il generale Cadorna per atti che dice inconstituzionali, e protesta contro le offese che reputa fatte alla libertà di stampa.

Miceli parla pure nello stesso senso a riguardo della soppressione di un giornale di Bologna e dell'arresto dei redattori.

In principio della seduta il ministro delle finanze presentò i progetti per una convenzione tra la Banca Sarda e la Toscana, per una proroga alla disponibilità degli impiegati in servizio per la spesa di garanzia pel canale Cavour, e vari altri d' interesse minore.

— Corrispondenza del *Pungolo*.

Voi vi ricordate certamente la impressione lasciata in tutti i partiti dai discorsi pronunziati dall' on. Castiglia nella discussione generale sul progetto Bargoni, — impressione che si tradusse in un senso generale di meraviglia, al pensiere che un uomo, il cui ingegno ha così strambe rivelazioni, e che provoca così di frequente con la esposizione delle idee le più eccentriche, la ilarità della Camera e delle Tribune, potesse coprire nella più alta Magistratura del Regno il posto importante di Consigliere di cassazione, per cui si richiedono doti affatto diverse dalle eccentricità, — serietà di criterio, di idee, di parole, profondità di studii legali, autorità personale.

In quella occasione gli uomini più autorevoli di tutti i partiti biasimarono il modo con cui l' on. Castiglia abusava dei suoi diritti di deputato, stancando la pazienza della Camera, ed intralciando, per partito preso, le discussioni.

Ma finchè l'onorevole Castiglia non rappresentava che sè stesso, gl'inconvenienti che procurava, nell' andamento dei lavori parlamentari, erano se non lievi almeno limitati, e potevasi sperare cessassero o almeno diminuissero, quando tutta l' assemblea legislativa avesse trovato modo di protestare contro l' abuso e contro lo scandalo.

Oggi, disgraziatamente, è convenuto rinunziare anco a questa speranza. Non so quante volte l' onor. Castiglia abbia chiesta la parola nell' odierna seduta — sono senza numero, e per amore dei lettori, spero che il vostro resocontista avrà tralasciati due terzi dei di lui discorsi. Se sperate di leggere in essi qualche cosa di serio, disingannatevi. Del resto, l' onorevole Castiglia non vi pretende: egli lo ha detto chiaro: egli vuole soltanto impedire ad ogni costo ed in ogni modo che la Camera vada avanti nella discussione del progetto che la occupa: e v' è da temere che se le cose continuano sul piede d' oggi egli riesca a cantar vittoria.

Quando altri deputati, che ora non giova rammentare, tentarono ciò che adesso tenta l' on. Castiglia, dopo due o tre prove si videro ridotti al silenzio: abbandonati da tutti isolati, derisi dagli avversarii, rimproverati dagli amici, tacquero e si rassegnarono. Ma oggi per la dodicesima volta l'on. Castiglia fra i più grandi rumori della Camera voleva parlare: il Ministero, la Commissione, la maggioranza vi si opponevano recisamente: il presidente stanco, fece appello al regolamento, dimandando se vi fossero quindici onorevoli che avessero il coraggio di dargli facoltà di parola: e in risposta si videro sorgere primi ad appoggiare il Castiglia, l' onor. Crispi e l' onor. Rattazzi, seguiti da 20 deputati di sinistra, mentre lo stesso on. Lanza si mostrava sdegnato di tanto abuso.

A tal cosa si notarono uomini calmi, temperati, prudenti come il Bargoni, e il Correnti, palesare apertamente la propria indignazione; si osservò il ministro delle finanze sorgere dal suo banco, non potendo più contenersi; si notò la destra abbandonare in gran parte, in segno di protesta, i propri scanni; e si vide per ultimo il presidente riconoscere la propria impotenza dinnanzi a questa caparbia e puntigliosa insistenza di un uomo così eccentrico, in cui la sinistra non esitava personificarsi.

Che ne è derivato?

La seduta aperta al tocco si è chiusa alle 6, e non si sono approvati che 4 articoli del progetto, i quali senza l'on. Castiglia avrebbero dato luogo, tutto al più, a un quarto d' ora d' esame, onde la Commissione desse qualche spiegazione o rifiutasse qualche emendamento.

Preme raccomandare questi fatti all'attenzione del paese. Un giorno perduto — si dirà — non conta nulla; ma con tal sistema, è facile vedere ove si va. La sinistra non vuol le riforme; e non sapendo rassegnarsi alle conseguenze dell' accordo fra l'antica maggioranza ed i terziari, tenta renderne infruttuoso il connubio. E se la sterilità così conseguita nuocesse soltanto alle due parti, il danno sarebbe in qualche modo compensabile. Ma il danno del paese come si rimedia? Seguitando con questa stregua, due mesi non basteranno certo per condurre a termine l'esame del progetto Bargoni; se le discussioni politiche vengono in mezzo, la primavera arriverà, senza che il primo problema relativo alle riforme sia sciolto. Allora si saranno sprecati i mesi in cui i lavori parlamentari sono d'ordinario più produttivi e più utili; di esami di bilanci nessuno potrà parlare nè sul serio, nè per ispirito di partito; gli altri progetti di riordinamento urgentissimi saranno rimandati alle calende greche; arriverà l' estate, e la sessione non avrà dato un quinto dei risultati che il paese era in diritto di attendere. Allora la sinistra non mancherà di chiamare in colpa gli avversari per tali dolorose conseguenze; seguirà il solito palleggio d' accuse; e in fin dei conti chi ne soffrirà non sarà nè la destra, nè la sinistra, nè il centro, ma il paese che avrà deplorate e perdute le più legittime speranze.

E notate che non v'è arte che basti onde evitare un simile pericolo; è un partito preso; quando si può si viene in mezzo con Crispi, con Mellana, con Rattazzi; quando non si può decentemente venir fuori con tali nomi, si

provoca o si accettano il Castiglia, od altre simili eccentricità parlamentari.

E nostre: il Ministero, come Ministero, dovrebbe di tutto ciò singolarmente compiacersi. Infatti, se il dì 13, quando si riaprirono le sedute parlamentari, si fosse chiamato il terzo partito a votare sulla condotta del Ministero stesso nell' applicazione della tassa sul macinato, io dubito forte che la maggioranza di esso sarebbe andata molto a rilento prima di accordare un voto di fiducia. Dirò di più. Quella certa frazione della destra che non voleva il macinato che non ha mai perdonato al Digny la sua vittoria, probabilmente allora, invitata a pronunziarsi, avrebbe fatte mille riserve circa al suo desiderio di evitare la crise, ma il voto di fiducia non lo avrebbe dato se non stretto alla gola.

Adesso il terzo partito, e questa frazione della destra strette in un comune pensiero, guardano ove si andrebbe se l'opposizione trionfasse in seguito alle interpellanze del 21: non più riforme: una pallida, sterile eterna, discussione sui bilanci del 1869: non più base su cui possibile si offre la speranza di instaurare duraturo edifizio: non più terreno ove una maggioranza qualunque possa costituirsi: non più programma d'idee pratiche: non più scopo determinato e concreto ai lavori parlamentari: l' incertezza nell' aula parlamentare: la sfiducia fuori: la debolezza ovunque all'interno, ed inesorabile conseguenza di tutto ciò, il discredito all' estero.

Dinnanzi a questo fantasma, si perdonerà assai più facilmente al Ministero di essersi lasciato arrivar l'acqua fino alla gola prima di pensare a gridare aiuto. L' onorevole Cantelli sta raccogliendo dati e documenti: alcuni sono stampati: egli vuole pubblicare l'inserto degli ordini dati mano a mano a tutte le autorità dell'Italia centrale: vuol dimostrare che fu prudente, accorto, previdente, ardito... Ebbene mediante il contegno della sinistra, la maggioranza della Camera si dispone a creder tutto, a giurare in tutto.... a momenti si mostrerà propensa anco a dichiarare che l' onorevole Broglio, è il ministro migliore fra tutti i ministri dell' istruzione pubblica presenti, passati e futuri.

E ciò prova sempre più come la sinistra sia abile, e come sappia ogni giorno meglio spianarsi la via che deve (?) condurla agli ambitissimi scanni dell' odiato potere.

EMMANUELE FILIBERTO DUCA DI APUGLIA

Sul nome e il titolo imposti al figlio del Duca d' Aosta così scrive il *Conte Cavour*:

Al figlio di S. A. R. il principe Amedeo Duca d' Aosta, venne imposto il nome di Emmanuele Filiberto e il titolo di Duca di Puglia o meglio di Apuglia.

Nella terra subalpina suonò caro il nome come nelle provincie meridionali il titolo, quasi anelli di una catena che congiungono insieme i voti, le aspirazioni e i destini di due estreme parti della nostra Penisola.

Il nome di Emmanuele Filiberto è illustre nella storia militare d'Europa per la famosa battaglia di San Quintino in Piccardia, nella quale il valoroso Duca di Savoia fe' toccare il 10 agosto 1507 al gran Connestabile Anna di Monmoransì, il quale capitanava l'esercito francese, la terribile e sanguinosa sconfitta.

Il titolo di Duca di Puglia, che quella parte dell'Italia Meridionale che comprende la Capitanata, parte della terra di Bari di Otranto, e di Basilicata, è eminentemente storico, per essere stati i duchi d' Apuglia i veri fondatori dello Stato meridionale, e venne assunto per la prima volta da Guaimaro IV de' principi Longobardi di Salerno sull' aurora del secolo undecimo; ma solo come segno di vera signoria suonò l'anno 1043 in Matera, dove avventurieri Normanni, sbrattata la dominazione bisantina dalle provincie dell'Apuglia, vi proclamarono conte *Guglielmo I* (1043-46).

Emmanuele Filiberto rassodò il dominio della gloriosa dinastia de'Principi Sabaudi al di qua dell' Alpe, e per la sua costanza ne' propositi venne cognominato: *Testa di ferro;* e Guglielmo, il quale fu il maggiore dei figliuoli di Tancredi di Altavilla, venuto in Italia, vi pose i fondamenti del Regno delle Due Sicilie, e per il valore della mano venne appellato: *Braccio di ferro*.

A Guglielmo I succedettero i' fratelli Dragone (1046-51) poscia Umfredo (1051-59) col titolo di Conti di Apuglia.

Primo ad assumere il titolo di Duca di Puglia dal 1059 a 1085 fu Roberto Guiscardo detto per antonomasia il *Furbo* (1).

Furono questi i capi de' Normanni, i quali a cominciare dal 1016 strapparono alla dominazione dei Greci del basso impero Napoli, Puglia, Calabria, e a quella de' Saraceni la Sicilia.

Proclamatosi di poi il Regno di Sicilia venne a cessare il ducato di Puglia e le dinastie, le quali vennero in appresso, assunsero il titolo di duchi di Calabria (2).

A Roberto Guiscardo succedette suo figlio Ruggero *Bursa* (1085-1111), e finalmente, terzo ed ultimo duca di Puglia fu Guglielmo II (1111-1127), il quale ricevette al concilio di Ceprano l'investitura del suo domino dalle mani stesse di papa Pasquale II, investitura pure riconfermata dal pontefice Callisto II in Benevento colla nota cerimonia del Gonfalone o stendardo.

Egli mancò ai vivi nel 1177, e la sua perdita fu universalmente lamentata per essere stato principe virtuoso e amato dal suo popolo.

Nobile e patriottico consiglio pertanto fu quello di imporre un nome gloriosissimo e un titolo storico all'augusto Neonato dalla Reale e dotta Principessa Maria di Savoia, al quale noi auguriamo, che calcando le orme gloriose de' suoi maggiori nella Reggia, ne' Consigli e nel Campo, possa lui pure, come il primo Conte di Puglia, essere appellato: leone in guerra, agnello in pace e angelo nei consigli, a nuova gloria e decoro della antica e illustre Casa di Savoia.

---

(1) Fu papa Nicolò II quegli che investì nella città di Firenze Roberto Guiscardo del titolo di Duca di Puglia. *Robertum donat Nicolaus honore ducali.*

Roberto Guiscardo vantavasi pure di avere ricevuto dallo stesso Pontefice la promessa della corona di Roma. Così una cronaca di quei tempi.

Romani regni tibi promisisse coronam Circumferebatur.

(2) Vuolsi però eccettuare Ruggero, figlio di Ruggero I, re di Sicilia, il quale portò pure il titolo di Duca di Puglia.

—o() ()o—

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri sera nella cappella della villa San Donato ebbe luogo il matrimonio di S. A. I. il principe Eugenio di Leuchtemberg con madamigella Apachinine.

— Nella provincia di Firenze sopra molini 841 se ne hanno 640 aperti di cui 8 d' ufficio, cioè uno a Bagno, uno a Modigliana, 3 a Portico di Romagna, due a Premilcore ed uno a Terra del Sole.

— I deputati arrivati a Firenze, scrive l' *Italie*, sono assai numerosi.

È probabile, dice lo stesso giornale, che la discussione di domani sulle interpellanze Ferrari, Seismit-Doda ecc. non versi soltanto sui fatti che le hanno motivate. Tuttavia è a sperarsi ch' esse non si prolungheranno al di là di certi limiti, avendo la Camera importanti lavori da terminare e da intraprendere.

Il ministro dell' interno, come quello delle finanze si sono affrettati a raccogliere tutti i documenti che loro furono domandati; ed essi vennero dati alle stampe.

PARMA — Scrivono da Parma, confermarsi la voce colà corsa dell' arresto eseguitosi a Langhirano per ordine dell'Autorità giudiziaria del maggiore garibaldino sig. Tanara, uno dei mille e cav. della Croce di Savoia.

S' ignora tuttora il motivo di tale arresto.

Il sig. Tanara sarebbe stato tradotto alle Fenestrelle.

MESSINA — Nel *Giornale di Messina* si legge:

Ieri sentivasi a quando a quando un colpo di cannone che partiva dalla Cittadella. Dalle informazioni assunte ci risulta, che si faceva esperimento per vedere se i vecchi affusti potessero adattarsi ai cannoni rigati, poichè è dato ordine dal ministero della guerra che di quei cannoni fossero guarnite le coste dell'Isola, non che quelle dell' Adriatico e del Mediterraneo, e si vorrebbe economizzare la spesa di nuovi affusti. A tale armamento crediamo che non sia estranea la visita del generale Longo.

Pare che i risultati degli esperimenti fatti siano piuttosto soddisfacenti.

TERNI — La *Gazzetta dell' Umbria* ha da Terni che anche nel comune di Arrone si fece qualche tentativo di disordine in occasione della tassa sul macinato. Alcuni contadini venuti da una terra vicina si provarono a far aprire per forza un mulino ed a macinarvi senza pagare la tassa. Corsi sul luogo un delegato con agenti di pubblica sicurezza, tre di loro furono subito arrestati e consegnati al tribunale. Mentre accadeva questo per parte di alcuni contadini, si trovarono affissi in Arrone diversi cartelli sediziosi, dei quali amiamo trascriverne qui due per saggio: « Morte ai tiranni traditori della patria! — Viva Pio IX protettore dell' umanità! — Viva Pio IX! Viva la Repubblica! — Viva Garibaldi! — Viva Mazzini! » Singolare miscuglio di cose e di nomi, che spiega anche troppo l' indole di siffatte turbolenze.

PADOVA — Da notizie raccolte dalla *Gazzetta di Padova*, risulta che in quella provincia su 414 mulini, ne sono aperti 362 con licenza: due hanno Commissario Governativo per l' esazione della tassa: e 50 si manten-

gono chiusi ancora ma sono tutti di minore importanza.

Disordini veri si può dire che non ne sono occorsi, essendo state le minacce dei contadini in Distretto di Camposampiero più una dichiarazione d'ignoranza del vero valore dell'imposta che una opposizione deliberata alla legge, onde a quest'ora anche ogni distaccamento di truppa è rientrato nei suoi quartieri.

ROMA — Una corrispondenza da Roma alla *Patrie* annunzia che l'esercito pontificio ha ricevuto ultimamente un nuovo invio di ottantaquattro casse di fucili e di cartucce, sistema Remington, e che i 4,500 zuavi del papa saranno quanto prima armati di questo fucile, che brucia dieci cartucce al minuto e può colpire il nemico a mille e duecento metri di distanza.

FRANCIA — La *Patrie* dice essersi tentato di aggiungere alla dichiarazione della conferenza una specie di sanzione, la quale risulterebbe dal principio di non intervento, che i plenipotenziari si sarebbero accordati a riconoscere riguardo a ulteriori conflitti che potessero sorgere tra Grecia e Turchia il che lascierebbe tra loro in presenza due avversari di forza disuguale.

GRAN BRETAGNA — Il *Journal Officiel* reca che la maggior parte delle navi componenti la flotta inglese del Mediterraneo, posta sotto gli ordini del vice-ammiraglio Clarence Paget, dopo di avere successivamente visitati i diversi porti del litorale, sono rientrate a Malta il 15 novembre per passarvi la stagione invernale.

Il capitolo della cattedrale di San Paolo ha eletto vescovo di Londra il reverendo John Jackson, vescovo di Lincoln, che sarà solennemente confermato in questa nuova dignità subito dopo che avrà prestato il giuramento d'uso nelle mani della regina.

La poca sicurezza delle vie di Londra continua a preoccupare la popolazione dell'isola britannica. Lunedì scorso, 12, le diverse autorità parrocchiali di Londra hanno inviati delegati ad un *meeting* generale che venne tenuto a Court-house de Marylebone-road per decidervi l'invio d'una petizione al segretario di Stato per l'interno, sull'insufficienza e l'inefficacità del sistema attuale di polizia della Metropoli. I termini della petizione essendo stati adottati, il *meeting* si separò dopo d'avere deciso di domandare un colloquio al segretario di Stato.

PORTOGALLO — Un dispaccio da Lisbona, reca che in quel giorno il presidente, i vice-presidenti e i segretari della Camera dei deputati presentarono la loro dimissione dopo un applauditissimo discorso del signor Mendes Leal. Ebbe luogo un gran tumulto. La seduta fu sospesa per due ore dal presidente supplementare.

Cronaca locale e fatti vari

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore ha fissato in L. 110 per Azione il dividendo del secondo Semestre 1868, delle quali sole L. 10 saranno pagate agli Azionisti, restando le rimanenti L. 100 trattenute in pagamento della terza ed ultima rata del versamento a saldo sulle Azioni, come da Circolare 1 aprile 1868. A coloro che avessero anticipato il pagamento di detta rata sarà rilasciato un mandato suppletivo.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 6 febbraio prossimo, si distribuiranno presso ciascun Stabilimento della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei Certificati d'Azioni.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del presentatore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Firenze 20 gennajo 1869.

BANCA DEL POPOLO

Sede di Ferrara

Si avvertono i signori Azionisti possessore dei Titoli interinali di Azioni *Serie* 35ª, che sono in emissione le *Azioni definitive* corrispondenti a detti Titoli.

In pari tempo s'invitano quegli Azionisti che ancora non l'hanno fatto a ritirare le azioni definitive delle Serie 24ª e 30ª.

Ferrara li 21 gennajo 1869.

Il Direttore
A. Colla

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 gennaio 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

Matrimoni. — Arnofi Pietro di Ferrara, d'anni 20, celibe, tintore, colla Pelucchi Eva di Ferrara, d'anni 21, nubile.

Morti. — Bonetti Anna Maria di Francolino, d'anni 77, vedova.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Gennaio*	12.	15.	15.

Osservazioni Meteoriche

21 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 25	mm 763, 86	mm 761, 66	mm 760, 25
Termometro centesimale	o — 1, 2	o + 1, 3	o + 2, 4	o + 0, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 32	mm 3, 30	mm 3, 31	mm 3, 48
Umidità relativa	o 78, 9	o 64, 8	o 60, 9	o 72, 8
Direz. del vento	O	OSO	OSO	OSO
Stato del Cielo	Sereno	S. Nuv.	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — 4, 0		o + 2, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		6, 0	
Alla mattina brina.				

(Comunicato)

Ferrara 18 Gennaio 1869.

Illustrissimo sig. Direttore

Da qualche tempo un certo Olivieri si fa lecito d'indirizzare lettere servendosi del mio nome ad ogni maniera di persone per estorcere denari e roba; egli è perciò che a troncare un tale abuso prego la Signoria Vostra Illustrissima voler inserire ripetutamente queste linee nelle colonne della *Gazzetta Ferrarese* a diffida del rispettabile Pubblico onde questo non venga più oltre tratto in inganno.

Riverendola distintamente sono
Di V. Signoria Ill.ma

Devotissimo Servitore
Giovanni M.ª Bozoli Direttore dell'Istituto Provinciale dei Sordo-Muti.

All' Ill.mo sig. Direttore della Gazz. Ferrarese

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 20. — Oggi La Valette ricevette Burlinghame.

Al Corpo legislativo Bethmont presentò una interpellanza circa gli avvenimenti dell'isola della Riunione.

Il *Libro giallo* si distribuirà domani.

Berlino 20. — La *Corrispondenza provinciale* esprime la ferma fiducia che il conflitto greco-turco verrà appianato, ma dubita dell'adesione della Grecia. Fa rimarcare il felice significato di un accordo così cordiale e rapido fra tutte le potenze.

Circa il discorso di Napoleone, dice: L'impressione prodotta dalle parole pacifiche dell'imperatore sui rappresentanti della nazione, è una nuova prova che il popolo francese trovasi di accordo con la politica pacifica del governo imperiale.

Berlino 20. — Parecchi giornali annunziano che il Reichstag nelle sue prossime sessioni si occuperà non solo della convocazione conchiusa col Baden circa il servizio militare, ma altresì di altre convenzioni simili da conchiudersi con la Baviera e col Würtemberg.

Parigi 21. — Il *Journal Officiel* annunzia che la Conferenza ha tenuta ieri la sesta seduta.

Vienna 21. — La *Nuova Stampa libera* dice che se la Grecia ricusasse aderire alle decisioni della Conferenza, questa si riunirà nuovamente per assicurare l'esecuzione delle sue decisioni ed impedire un conflitto. Le potenze sarebbero disposte a lasciare alla Francia la cura di questa eventuale esecuzione.

Parigi 21. — Banca: Aumento numerario milioni 1 1/3, Biglietti 4, Tesoro 1/10, diminuzione portafoglio 18 2/5, anticipazioni 4/5 conti particolari 13 1/2.

Pietroburgo 21. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le informazioni dei giornali di Vienna circa i colloqui del Principe Alessandro di Assia.

Parigi 21. — La Conferenza firmò ieri il protocollo.

Vienna 20. — La *Presse* dice che il discorso di Napoleone è schietto, senza equivoci e senza paura esprime con coscienza la propria forza e l'amore per la pace.

La *Presse* fa voti affinchè il secondo impero si mantenga nella sua grandezza, essendo ciò conforme all'interesse, bene inteso dell'Austria.

Parigi 29. — La Conferenza si riunì oggi alle ore 3.

È probabile che Walewsky *(non è morto?)* s'imbarchi domenica a Marsiglia per andare ad Atene.

Fu pubblicato il *libro azzurro*. Il capitolo riguardante gli affari esteri ricorda che l'imperatore espresse l'anno scorso la fiducia pel mantenimento della pace. Questa speranza non l'ha ingannato. Infatti non solo la tranquillità generale non fu turbata, ma

le stesse agitazioni avvenute in certi paesi, mettendo a prova la saggezza dei gabinetti diedero loro occasione di mostrare il reale desiderio di evitare complicazioni.

Circa il debito pontificio il *libro azzurro* dice che gli sforzi fatti per sospendere gli effetti della convenzione non furono che occasioni pel gabinetto di Firenze di affermare altamente la sua ferma volontà a far rispettare gl' impegni assunti, ed il Parlamento associossi alle dichiarazioni del ministero con energia che fu riguardata come una incontestabile testimonianza della pacificazione degli animi.

Circa la Spagna il *libro azzurro* esprime sensi molto simpatici.

Relativamente all' Oriente dice che necessità di primo ordine obbligando l' Europa a mantenere lo stato delle cose stabilito dai trattati, spiegano sufficientemente la nostra viva costante premura.

Grazie allo spirito di conciliazione che presiedette ai lavori della Conferenza, i plenipotenziari si posero d'accordo sul principio del diritto internazionale che era in discussione. Il governo non tarderà a far conoscere il risultato definitivo dell' amichevole intervento delle potenze.

Il capitolo della guerra constata che al primo dicembre l' esercito attivo all' interno ascendeva a 378,852. Quello d' Algeria a 64,531; quello d' Italia a 5,328. Ma detraendo 114 mila congedati il totale reale ascende soltanto a 334,280. L' effettivo della riserva ascende a 198,546, quello della guardia nazionale mobile a 381,723; totale complessivo 1,028,980.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0|0	70 10	70 15
» italiana 5 0|0 in cont.	54 20	54 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	462 —	465 —
Obbligazioni » »	226 —	228 —
Ferrovie Romane	47 50	— —
Obbligazioni »	118 —	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	48 —	49 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	152 —	152 50
Cambio sull' Italia	5 1|2	5 1|2
Credito mobiliare francese	277 —	276 —
Vienna. Cambio su Londra	121 10	120 60
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 1|8

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	56 92 —	56 90 —
Oro	21 13 —	21 12 —

AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell' Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*